

poranea in una consistente parte del rinnovato Palazzo Querini Dubois di proprietà delle Poste stesse, a fronte di impegni che sono in parte monetari, in parte rappresentati da comunicazione e pubblicità.

Numerosi tentativi effettuati a seguito anche di proposte dell'Amministrazione Comunale nel corso del '99 per l'identificazione di un luogo per il trasferimento temporaneo dell'ASAC si sono dimostrati impraticabili o per motivi tecnici, o per motivi economici, o per motivi giuridici. Per quanto riguarda i siti per le proprie manifestazioni, la Biennale disponeva di una convenzione in base alla quale:

- a. il Palazzo del Cinema è a disposizione della Biennale solo a partire dal 15 luglio e non oltre il 25 settembre di ogni anno per lo svolgimento della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica;
- b. il Padiglione Italia e gli edifici connessi ai Giardini di Castello sono a disposizione della Biennale, per lo svolgimento della Mostra di Arti visive e di Architettura per un periodo infrannuale (tendenzialmente da metà maggio a metà novembre) da comunicare annualmente - entro il 30 novembre dell'anno precedente - al Comune di Venezia.

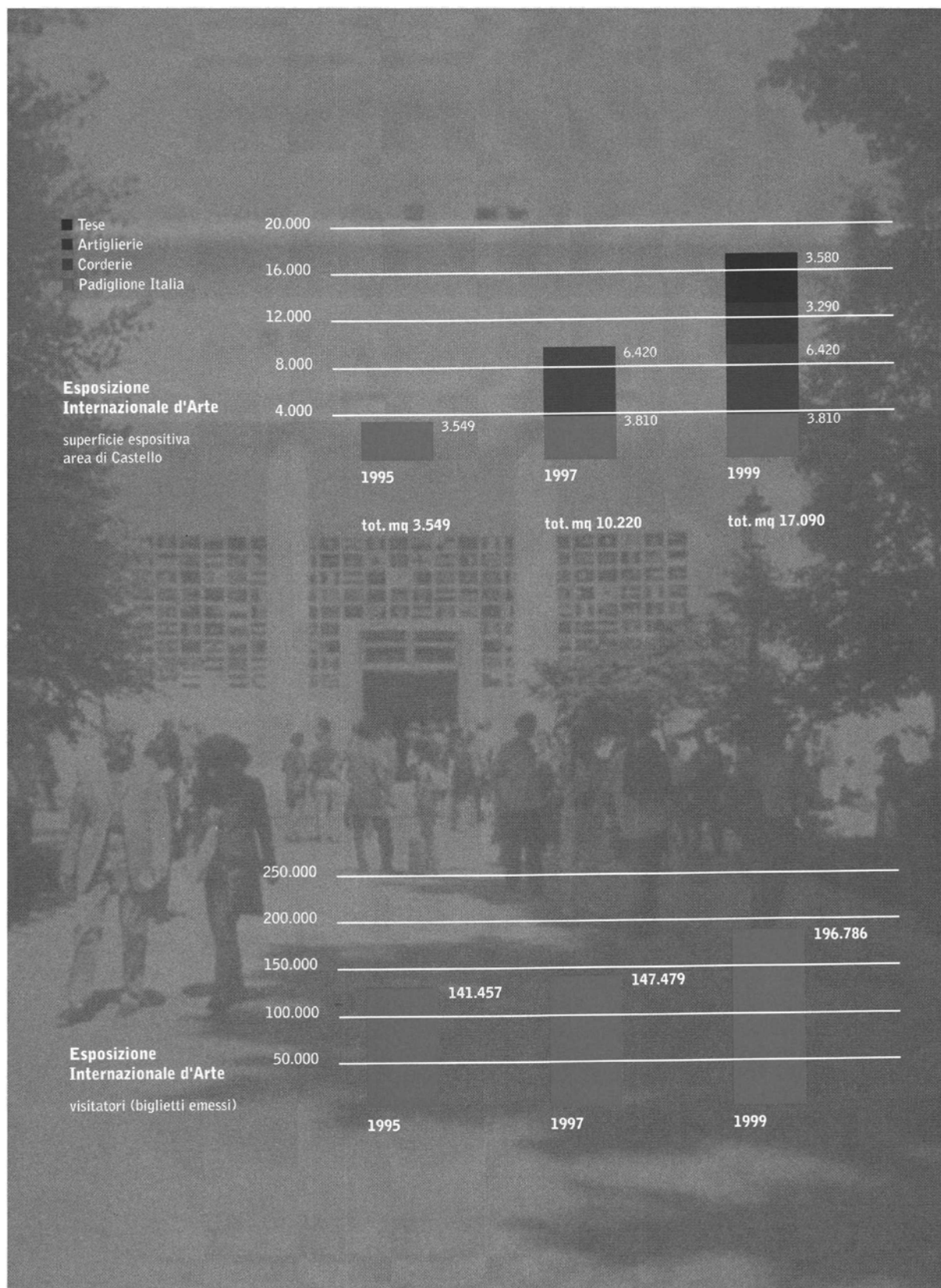
Siffatte condizioni convenzionali, determinando un diritto d'uso per il solo periodo delle manifestazioni, impedivano - ed impediscono tuttora - la possibilità, da parte della Biennale, di interventi di adeguamento diversi da quelli occasionali.

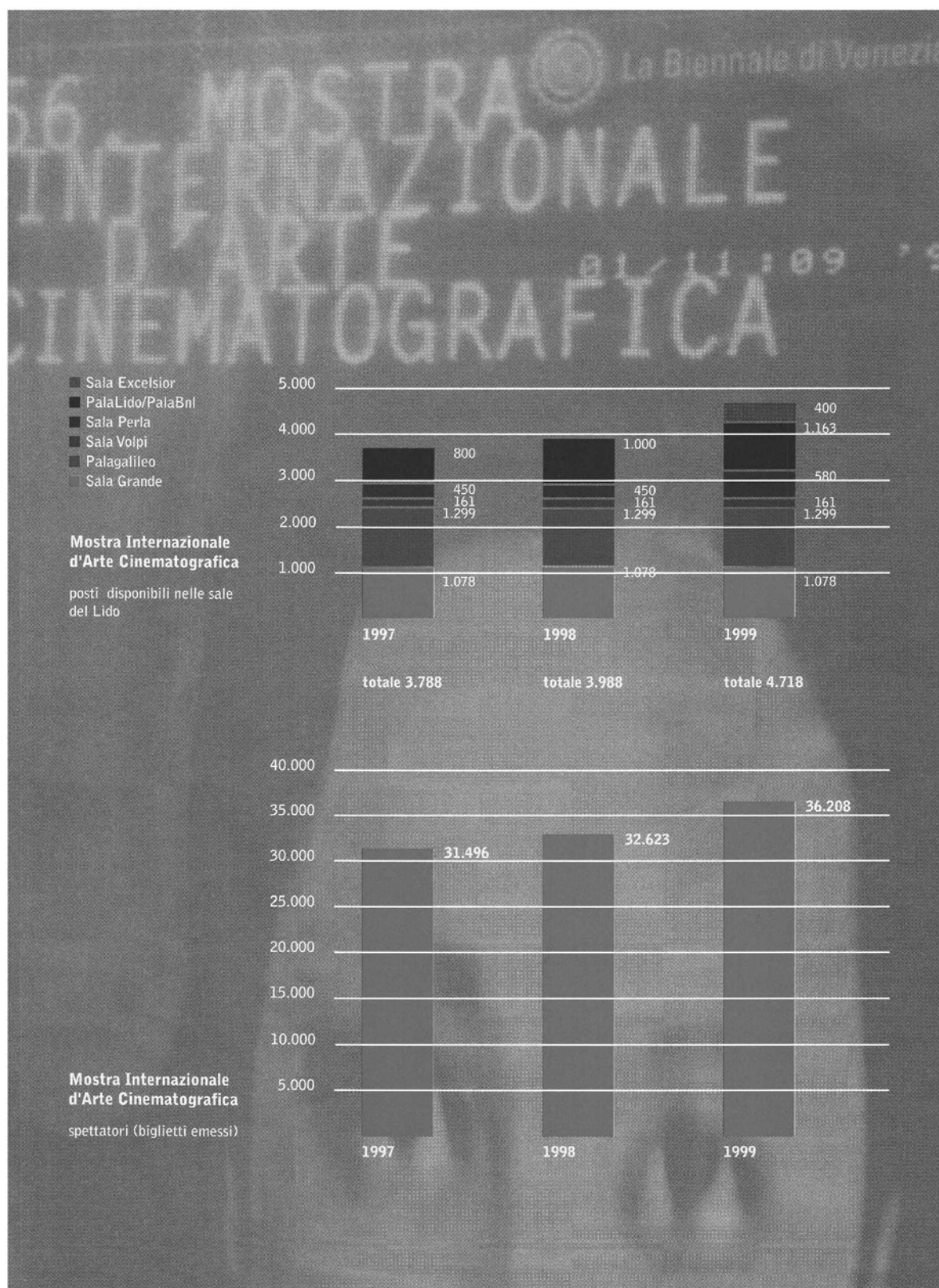
In data 21/07/1998 la Biennale otteneva di essere inserita nel fondo per la prosecuzione dei programmi d'intervento per la salvaguardia di Venezia con una dotazione che le consentiva di affrontare in modo nuovo la questione dei siti nei quali svolgere la propria attività. A seguito di una convenzione pluriennale, firmata in data 30/11/1998, con la Fondazione Cini che concedeva alla Biennale l'uso del Teatro Verde, e regolava congiuntamente l'utilizzo di alcuni locali limitrofi, poteva essere realizzato nel 1999 un primo lotto importante di lavori di risanamento e ristrutturazione, che consentivano da un lato l'immediato avvio (aprile) dell'accademia nel Settore Danza e, nel mese di luglio, la riapertura al pubblico del Teatro dopo quasi 40 anni di abbandono. Il Teatro sarà destinato prevalentemente alle attività del settore Danza.

A seguito dell'autorizzazione ottenuta dal Ministero della Difesa in data 31/08/1999 all'uso di una parte consistente dell'Arsenale monumentale per un periodo triennale, successivamente esteso al 2006 con atto del 3/04/2000, potevano iniziare nel gennaio 1999 i lavori di sgombrò, restauro, dotazione di impianti tali da consentire l'apertura al pubblico con la 48° Esposizione Internazionale d'Arte di una vasta area all'interno dell'Arsenale monumentale stesso. La stipula di una convenzione con la società Casinò SpA avvenuta l'1/06/1999 consentiva di realizzare sempre nel corso del 1999 i lavori per sostituire la vecchia Sala Perla del Casinò stesso con una nuova sala più ampia e tecnicamente aggiornata, oltre ad altri interventi di riqualificazione dell'intero pianterreno dello stesso Casinò.

L'attività di qualificazione dei siti è proseguita nel 2000.

Nel corso del 1999, in attuazione della riforma, sono state affrontati anche i complessi problemi connessi con la modifica della disciplina dei rapporti di lavoro con i dipendenti, nonché quelli della riorganizzazione. L'uno e l'altro hanno comportato una serie di intensi rapporti con





le organizzazioni sindacali che si sono potuti concludere all'inizio del 2000 in modo conforme allo spirito della legge.

In data 21 febbraio 2000 è stato infatti siglato l'accordo con le parti sindacali per un contratto collettivo aziendale e integrativo nell'ambito del Contratto Collettivo Nazionale Privato del Commercio. In questa fase la Biennale si è avvalsa della preziosa collaborazione dell'avvocato Daniela Salmini.

Sempre nel corso del 1999 venivano svolti intensi approfondimenti in tema di organizzazione grazie anche alla consulenza di una società esterna e, sempre in continuo colloquio con il personale e il sindacato, venivano definiti i termini di un nuovo modello organizzativo adottato dal Consiglio d'Amministrazione nel mese di dicembre 1999 (riunione del 3/12/1999) e attuato con una prima applicazione nel mese di maggio 2000 (riunione del 5/05/2000).

Elemento qualificante di tale modello è il principio di responsabilità; a tal fine le singole funzioni sono state raggruppate in modo unitario e compiuto nelle singole unità organizzative, sì da consentire più precise definizioni dei compiti e il generale coordinamento delle funzioni stesse.

La messa a punto di queste innovazioni ha visto subito impegnato il nuovo Coordinatore Generale, dottor Massimo Coda, nominato in data 10 dicembre 1999 a seguito delle dimissioni del precedente Coordinatore Generale, dottoressa Giovanna Legnani, avvenute con lettera del 23 marzo con cessazione delle funzioni il 23 settembre.

Al personale dipendente del cessato ente pubblico, la legge riserva la possibilità, una volta stipulato il primo contratto collettivo nazionale, di optare per la permanenza nel pubblico impiego. Già nel 1999 erano state presentate istanze per un'opzione in tal senso. Nr. 8 persone avevano esercitato l'opzione e ottenuto il trasferimento nel corso del 1999 e nr. 1 è in posizione di comando presso altro ente; nr. 9 persone hanno esercitato l'opzione nel corso del 2000. Al momento dell'approvazione di questo bilancio, il personale della Società risulta composto di 54 persone, di cui 2 dirigenti in ruolo e 1 fuori ruolo presso altra amministrazione. Rispetto al nr. 64 del 31/12/1998, la diminuzione è dovuta a 2 per cessazione del rapporto di lavoro e a 8 per trasferimento.

Di questi 54, come si è detto, nr. 9 hanno esercitato opzione ancora senza seguito (gli amministratori e gli uffici della Società hanno svolto una impegnativa collaborazione con gli organismi pubblici, Prefetto, Comune, ecc., al fine di individuare possibili, soddisfacenti posti di lavoro per i soggetti che hanno esercitato l'opzione).

Nell'impostare la nuova organizzazione della Biennale, è stato sottolineato come la Biennale si configuri come organismo dotato di un numero limitato di dipendenti, ma che pianifica e gestisce direttamente eventi che coinvolgono un numero assai elevato di persone operanti sia tramite contratto diretto con la Biennale, sia nell'ambito di società dalle quali la Biennale acquisisce prestazioni e servizi in larghissima misura temporanei e per scopi definiti.

L'adozione del contratto collettivo nazionale privato è stata occasione per definire opportuni indirizzi circa le forme contrattuali con cui sono regolati anche gli altri rapporti di lavoro, quelli di collaborazione coordinata e continuativa e quelli di dipendenza diretta per periodi tempo-